

MARIA CI GUIDA AD UNA VITA SEMPLICE

Abbiamo iniziato un nuovo anno liturgico con il tempo dell'Avvento che ci prepara al S. Natale. È tempo di grazia, un tempo favorevole per rimettere il nostro cuore in un atteggiamento di attesa e di speranza ricentrando la nostra vita su ciò che è essenziale. Dio si fa uomo nella povertà e nella semplicità di un presepe. **Maria ci guida e ci accompagna ne cammino della santità proponendoci con il suo esempio e quello della famiglia di Nazareth una vita semplice**, scoprendo Dio nelle piccole cose di ogni giorno, vivendo alla sua presenza nell'ascolto della sua Parola e in attitudine di ringraziamento per tutto quello che lui ci dà.



Natale è tempo di doni, ma Gesù ci ricorda che lui è il vero dono del Padre per noi, perché la nostra vita, come la sua, sia un dono per gli altri nell'amore, testimoniando la bontà di Dio senza interesse e con gratuità.

L'esperienza vissuta nel mese di novembre da don Pierluigi con i membri del Segretariato della Famiglia Salesiana nell'incontro, animazione e formazione dei **delegati della Famiglia Salesiana dell'Asia Est-Australia** (cfr cronaca) è stato un grande dono per crescere nel senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana e per presentare l'identità e il cammino dell'ADMA agli oltre 160 tra SDB, FMA e alcuni membri della Famiglia Salesiana che hanno partecipato. Rendiamo grazie per il cammino che Maria Ausiliatrice ci ha fatto percorrere in questi ultimi anni e impegniamoci in tutti i nostri gruppi a crescere nel senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana, a conoscere e vivere la nostra identità di soci dell'ADMA alla luce del Regolamento, del Commento e del cammino formativo proposto mensilmente nell'ADMAonline. Testimoniamo con gioia il nostro amore a Gesù Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, con il cuore apostolico di don Bosco.

Che Gesù Bambino rinnovi i nostri cuori rivestendoli della sua grazia! Che Maria Ausiliatrice ci difenda dal male e dal peccato! Che san Giuseppe custodisca le nostre famiglie e i nostri gruppi nella pace e nella semplicità!

Auguri di Santo Natale a ciascuno di voi e fruttuoso nuovo anno: 2017!

Sig. Lucca Tullio, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

4. L'amore nel matrimonio

Don Silvio Roggia, SDB

Papa Francesco ha scelto come canzone d'amore dentro l'enciclica dedicata alla 'letizia dell'amore' quella che Paolo ha incastonato nella sua prima lettera ai cristiani di Corinto. Era una 'famiglia-comunità' con non pochi problemi - inclusi guai molto seri in fatto di relazioni famigliari -; eppure Paolo li stima capaci di un amore/carità che non finisce mai. Vuol dire che ci sono buone chance per tutti di essere trasformati nell'amore, a Corinto o da qualunque altra parte, in ogni epoca. E chi oggi ci crede più di ogni altro è proprio Papa Francesco.

È bello lasciarci cantare questa serenata da Francesco, che con la sua sapienza di pastore sa mettere insieme l'altezza e la profondità del mistero - visto che 'Deus caritas est': amore è Dio... nulla di meno! -, con i risvolti più quotidiani del pellegrinaggio che la vita di famiglia percorre sul sentiero dell'amore -tre parole: permesso, grazie, scusa... (AL 133). Ma attenzione: non è una canzonetta da autoradio per distrarci quando siamo in coda al semaforo. Dedichiamogli il tempo migliore, senza fretta, lasciamo che queste pagine poco a poco ci allarghino il cuore, scaldandolo con la gioia dell'amore. Una strofa per volta e non tutto d'un fiato. Sono 54 pagine nella edizione delle Paoline: il più lungo tra i nove capitoli di *Amoris Laetitia*. Anche questo dice quanto sia importante per il papa.

Qui ci limitiamo al *leitmotiv* dell'inno alla carità così come papa Francesco lo interpreta: le quattro parole che dicono tutto. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

Tutto scusa

Tutto. Amore e tutto vanno così bene insieme che dove si cerca di usare una misura più piccola del 'tutto' l'amore lì non c'è più. San Paolo in queste 8 parole mette il cuore della carità. Vien da pensare al 'beati' ripetuto otto volte - Matteo 5,3-10 - dove tutto il vangelo è incluso e si dischiude.

Si parte da 'stegei', tradotto con 'scusa' o 'sopporta'. 'L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata' (AL 113). Papa Francesco comincia dal modo con cui ci parliamo e parliamo l'uno dell'altro.

Gli sposi che si amano e si appartengono parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze dei suoi errori. In ogni caso mantengono il silenzio per non danneggiarne l'immagine. Però non è soltanto un gesto esterno, ma deriva da un atteggiamento interiore. (AL 113)

L'atteggiamento interiore che sta dietro e sta dentro questo primo 'tutto' dell'amore è come un punto di partenza senza il quale non si riesce a fare gli altri tre passi successivi.

La sintonia con le prime due beatitudini è palpabile se si va oltre la superficie delle parole così come suonano nelle nostre traduzioni. Se non si è poveri e non si sa soffrire (beati gli afflitti) non si riesce ad andare più in là nel cammino del Regno di Dio. Quando accettiamo il nostro limite ('di fronte a Dio siamo tutti poveri' Madre Teresa) e riconosciamo che siamo 'humus', che siamo così impastati di umanità e proprio per questo così amati, allora il cuore si apre alla compassione anche verso i limiti dell'altro. Saper piangere insieme apre la via della consolazione, il campo in cui lo specialista assoluto è lo Spirito Santo.

Ci vuole un animo grande per saper fare spazio alla povertà nostra e altrui. La prima parola che san Paolo ha usato per dirci cos'è la carità dovrebbe essere tradotta proprio così: *makrothymei*... è l'animo che diventa 'macro', che si allarga, che sa fare spazio, prender tempo: "la carità è paziente" (1 Cor 13,4).

Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo id essere e le sue idee, e non è in tutto come mi aspettavo. L'amore comporta sempre un senso di profonda compassione, che porta ad acetare l'altro come parte di questo mondo, anche quando agisce in un modo diverso da come avrei desiderato. (AL 92)

Partiamo dalla culla, dove la nostra povertà è pressoché assoluta e dove abbiamo bisogno in tutto e per tutto della compassione altrui - stessa situazione che si ripeterà alla fine della vita. La culla ci posiziona fin dai primi



giorni di vita in questa prima beatitudine che apre la strada del Regno di Dio. Il fatto che a Betlemme si sia trattato di una greppia dentro una stalla rende il messaggio tanto più chiaro e universale. Il regno dei cieli è accessibile solo dalla porta d'ingresso della povertà.

La famiglia diventa culla della vita e dell'amore a cominciare dalla povertà di spirito, con cui impariamo a declinare gli uni con gli altri il 'tutto scusa' della carità.

Maria e Giuseppe sono guide sicure se si vuole partire col passo giusto per fare della famiglia culla della vita e dell'amore. In altre cose noi siamo oggi molto più esperti, ma in fatto di povertà evangelica, che apre il cuore alla carità che tutto scusa, nessuno è più avanti di loro.

Lasciamoci accompagnare durante il mese dall'inno alla carità di San Paolo (1 Cor 13,1-13). Per i più coraggiosi: potrei imparare a memoria questi 13 versetti così da averli per sempre con me.

Tutto crede

Affida, confida e sorridi.

Questo slogan, diventato familiare con le magliette ADMA per la GMG 2016 a Cracovia, è come un programma di addestramento. Più lo pratichiamo più cresce la fiducia.

Fidarsi è l'ossigeno dell'amore.

Tale fiducia fondamentale riconosce la luce accesa da Dio che si nasconde dietro l'oscurità, o la brace che arde ancora sotto le ceneri. Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare (AL 114-115)

Fidarsi è il modo più efficace per imparare ad essere fedeli.

In *Lumen Fidei*, enciclica scritta insieme da Benedetto e Francesco, l'essere 'fedele' si addice tanto a Dio quanto a noi (LF 10). Lui è fedele e si fida: tutto crede nel volerci bene.

Se per il 'tutto scusa' ci vuole un animo 'macro', l'esercizio della fiducia verso Dio e verso il prossimo dilata il cuore: lo rende capace di abbracciare la sua volontà, come sempre chiediamo nel Padre Nostro, e di farlo nella misura del primo mistero gaudioso a Nazareth e del primo mistero doloroso nel Getsemani.

Crederci non è un sì o un no come quello che si attiva schiacciando un interruttore: è un allenamento che ci fa crescere giorno dopo giorno, fino a desiderare soltanto più ciò che piace a Dio, ad averne fame e sete, come dice la quarta beatitudine.

Quando ci si fida l'orizzonte si allarga. Al piccolo sogno di fare una famiglia con Giuseppe, fabbro del paese, subentra il sogno di Dio, che non cancella né Nazareth, né la bottega del falegname, né l'umile casa di quel borgo sconosciuto di Galilea. Tutto entra in un amore più grande, 'sicut in caelo, et in terra'. Interessante che nel testo originale sia greco che latino il cielo vien prima della terra: è il primo a fidarsi ed è a quella grandezza, a quella misura che ci innalza se anche noi da parte nostra diciamo di sì.

Francesco ci assicura che la stessa dinamica vale anche dentro le mura domestiche. Se il nostro amore 'tutto crede' ciò che cominciamo a scoprire e condividere è la grandezza che ciascuno si porta dentro:

Una famiglia in cui regna una solida affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri. (AL 115)

Semi da sgranare...

TUTTO SCUSA

Come parlo dei membri della mia famiglia? Come parlo a ciascuno di loro? Le tre parole su cui Francesco insiste 'permesso, grazie, scusa' (AL 133) fan parte del mio vocabolario quotidiano?

TUTTO CREDE

Quanta fiducia entra da parte mia nelle relazioni che ho con i miei familiari? Quando mi affido e confido nel Signore e in Maria?



Spagna - Aperta la causa di canonizzazione di Carmen Nebot Soldán, devota di María Ausiliatrice e socia dell'ADMA

L'Assemblea Ordinaria dei vescovi della Spagna meridionale ha dato la sua approvazione all'apertura della causa di canonizzazione della Serva di Dio Carmen Nebot Soldán, della diocesi di Huelva. La donna fu una madre di famiglia che visse con una profonda devozione al Santissimo Sacramento e alla Vergine Maria con il titolo di Ausiliatrice. È nata al cielo il 24 marzo 2007 presso La Palma del Condado e da allora la sua fama di santità non ha smesso di crescere.

Carmela, com'era conosciuta, nacque a La Palma del Condado (Huelva) il 23 aprile 1933. Di famiglia cristiana, ben presto s'impegnò nelle attività della sua parrocchia. Si sposò nel 1958 con Tomas Salvador Noguera Cepeda, dalla quale ebbe sei figli, che vennero educati nella fede. Oggi una loro figlia è religiosa delle Sorelle della Compagnia della Croce e un altro figlio, di nome Juan Bosco, è il direttore laico del collegio salesiano a La Palma del Condado.

La sua immensa carità venne vissuta in una profonda esperienza di fede cristiana. Apparteneva al gruppo "Vivencias de Fe" (Esperienze di Fede), scuola del Vangelo e di preghiera. Partecipava assiduamente alla vita dell'Associazione Di Maria Ausiliatrice (ADMA). Non sorprendentemente, perciò, sentiva un affetto speciale per la Vergine di Don Bosco, a motivo della sua spiritualità salesiana.

Dai suoi scritti emerge la figura di una donna che aveva stabilito un'autentica intimità con Dio attraverso la preghiera. La sua fiducia nel Signore si rifletteva anche nei momenti di sofferenza: "la vita del Cristiano è una lotta che dura tutta la vita", "la preghiera semplice e umile ci unisce a Dio e ci dà forza". La sua vita cristiana la sviluppò nell'ambiente casalingo, attraverso le attività proprie di una donna di casa, in spirito di sacrificio e di servizio generoso, rafforzando la Chiesa domestica che è la famiglia. Ma la sua testimonianza andava al di là della casa. Era catechista ed aveva un grande amore per i poveri e gli ammalati, verso i quali manifestava la sua carità.

"Merita di essere sottolineato che è una socia dell'ADMA, sposata - ha commentato don Pier Luigi Cameroni, Postulatore Generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana -. Per l'ADMA è la conferma di un cammino di santità e di apostolato che oggi si rinnova e si attualizza con una speciale attenzione alla famiglia".



Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

e sul sito: www.donbosco-torino.it/

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

CRONACA DI FAMIGLIA

MADRID (SPAGNA)

Il 22 ottobre abbiamo celebrato la convivenza annuale dei Consigli dell'ADMA della Zona Centro Madrid.

Abbiamo iniziato con le Lodi nella cappella dei martiri del Santuario di Maria Ausiliatrice di Atocha, quindi l'Eucaristia presieduta dal don Samuel Segura, Vicario della nostra Ispettorica S. Giacomo il Maggiore.

Continuiamo per tutta la mattinata

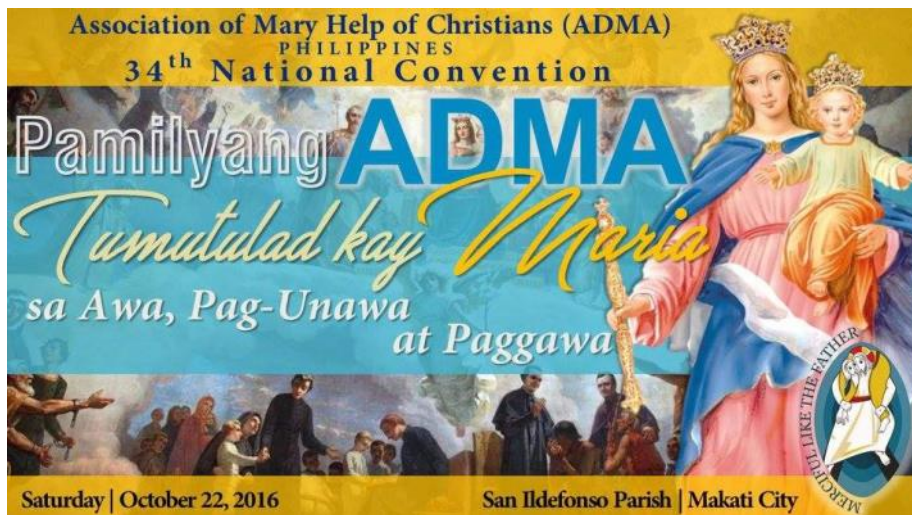


lavorando intorno ai temi proposti. Ci accompagna don José Antonio Hernandez Delegato ispettoriale della per Famiglia Salesiana. 25 i Consigli locali che hanno partecipato. Ringraziamo Maria Ausiliatrice che ci riunisce per continuare a camminare al suo fianco. Il 9 di novembre abbiamo partecipato come ADMA all'Eucaristia e alla processione di Nostra Signora della Almudena, patrona di Madrid, accanto al nostro futuro cardinale Mons. Carlos Osoro (Blanco Somozo Gloria).

Filippine - 34° incontro nazionale

L'Associazione di Maria Ausiliatrice delle Filippine ha celebrato il 22 ottobre 2016 il suo 34° Congresso Nazionale presso la parrocchia San Ildefonso in Makati City. Quest'anno, il tema dell'incontro era: "Alla scuola di Maria, Madre della Misericordia".

Fr. Antonio Molavin, sdb, parroco ha dato il benvenuto e ha fatto una breve storia della parrocchia. La Santa Messa è stata presieduta da fr. Remo Bati, sdb, animatore ispettoriale. Al termine, prima della benedizione finale, 14 membri sono stati accettati all'associazione.



Torino - Ritiro ADMA Giovani

In occasione della festa di Tutti i Santi una quarantina di giovani, due sacerdoti, tre giovani famiglie si sono incontrati per tre giorni di ritiro. Una combinazione perfetta tra pastorale giovanile e familiare per vivere in profondità tre giorni insieme. Scegliendo il sorriso. Cercando



la pace del cuore. Mettendoci al servizio. E chiedendo la sapienza. Per partire con una marcia in più e mantenere la postura della gioia! Per comprendere e ricambiare l'amore incondizionato e misericordioso del signore. #admacè #stayhappy #affidaconfidaesorridi (Elena Scavino).

Timor Est - Assemblea nazionale



L'Assemblea Nazionale dell'ADMA di Timor Est si è svolta a Baucau nei giorni 12-13 novembre 2016. 105 i soci partecipanti. Scopo dell'assemblea era l'elezione del nuovo consiglio nazionale per il periodo 2016-2021.

L'assemblea è iniziata con la celebrazione della S. Messa presieduta dal P. Apolinario Neto, Ispettore, e concelebrata da Fr. Manuel da Silva Ximenes, SDB (Animatore Nazionale dell'ADMA) e da P. Inocencio Diamantino, (Animatore di Dili). Sono presenti alcune FMA, tra cui Sr. Alma Castagna, Ispettrice, Sr. Brigida Sousa (Dili), Sr. Evangelina Xavier (Laga), Suor Jacinta Gusmão (Baucau) e Sr. Teresa

do Carmo (Kailako-Maliana).

Alcuni interventi richiamano il Regolamento dell'ADMA, al fine di incoraggiare a vivere l'identità del socio ADMA come membro della Chiesa e della Famiglia Salesiana, lavorando per la crescita della famiglia e dei giovani nel mondo di oggi. Una parola molto forte per l'ADMA è vivere come famiglia cristiana e come Famiglia salesiana, elaborando il progetto personale di vita da praticare nella vita familiare. "La Famiglia vive insieme, prega insieme e mangia insieme", è la chiave per la vita della famiglia. "La famiglia porta l'un l'altro a Dio e porta Dio a ciascuno."

Fr. Manuel da Silva Ximenes spiega il processo per l'elezione del nuovo consiglio in Timor Est, con la decisione di dividere la Provincia in due regioni (ovest ed est) e quindi la necessità di due vice presidenti, due segretari e due Tesorieri.

Risultano eletti: **Presidente Maria Fatima Belo**; vice presidenti Juvita Lemos (Dili/West) e Lidia (Ftaumaca/East); segretari: João de Brito (Laga/East) e Beatriz de Sousa (Dili/West); tesorerieri: Rosa Maria Ornai (Dili/West) e Tomas (Lospalos/East).

Il giorno seguente la celebrazione eucaristica conclusiva è presieduta dal vescovo di Baucau Mons. Basilio do Nascimento, che nell'omelia chiede all'ADMA di creare spirito di solidarietà tra i membri, vivere con responsabilità e lavorare instancabilmente per il regno di Dio come persone impegnate nella Chiesa e secondo il carisma salesiano.

EST ASIA - AUSTRALIA - INCONTRI DELEGATI DI FAMIGLIA SALESIANA

Dopo la costituzione del Segretariato per la Famiglia Salesiana, a seguito del Capitolo Generale 27, l'équipe centrale ha previsto in tutte le 7 regioni salesiane delle sessioni formative per i Delegati dei Salesiani per la Famiglia Salesiana (FS). Nella regione Asia Est-Oceania sono stati organizzati 3 incontri di 3 giorni ciascuno in Corea del Sud, Vietnam e Filippine.

Primo incontro - Corea - Seoul - 15-17 novembre

Il primo ha avuto luogo dal 15 al 17 novembre a Seul e vi hanno partecipato oltre 40 persone - 31 Salesiani, 2 novizi SDB, 6 Figlie di Maria Ausiliatrice e 2 sacerdoti diocesani in qualità di Salesiani Cooperatori - provenienti da Australia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Mongolia.



Significativa la presenza degli Ispettori della Corea, don Stefano Yang, della Cina, don Gianfranco Fedrigotti, e del Giappone, don Mario Yamanouchi.

Il Segretariato Mondiale per la FS era rappresentato quasi al completo, con don Eusebio Muñoz, Delegato del Rettor Maggiore; don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori; don Joan Lluís Playa, Assistente Centrale per le Volontarie di Don Bosco e i Volontari con Don Bosco; e don Pier Luigi Cameroni, Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice. La sinergia e l'interazione tra loro ha costituito un buon modello di animazione a livello ispettoriale.

Scopi di queste sessioni sono:

- Trasmettere la ricca realtà della FS nel mondo;
- Studiare alcuni testi fondamentali per la FS al fine di rivitalizzarla;
- Individuare gli obiettivi operativi per costruire la FS in ciascuna Ispettorìa;

Promuovere una maggiore sinergia a livello di FS tra le Ispettorie.

L'ascolto delle testimonianze dei laici collaboratori nella missione salesiana e dei membri della Famiglia Salesiana è stata al centro di quest'incontro. A conclusione dell'incontro ciascuna Ispettorìa ha preso l'incarico di lavorare ad un PIANO D'AZIONE per la Famiglia Salesiana (2016-2019), con un focus specifico per assicurare quattro punti:

1. una solida struttura in ogni Ispettorìa, con Delegato, Consulta ispettoriale, Festa ispettoriale della FS e formazione congiunta dei vari gruppi;
 2. la formazione a tutti i livelli;
 3. l'accompagnamento individuale e nei gruppi;
- una matura responsabilità dei laici.

Secondo incontro: Vietnam - K'Long - 20-22 novembre

La seconda sessione di formazione dei delegati della Famiglia Salesiana si è svolta presso il Centro salesiano di spiritualità di K'Long, Vietnam, dal 20 al 22 novembre. Circa 60 i partecipanti. La maggior parte provenienti dal Vietnam (18 SDB, tra cui l'ispettore don Joseph Nguyen Quang; 2 FMA; 3 VDB; 10 ASC e 1 Exallievo), 5

SDB dalla Thailandia, 3 SDB e 2 FMA dalla Cambogia, 1 SDB e un exallievo dal Myanmar e 1 SDB dal Giappone. Significativa la presenza di Noemi Bertola, Coordinatrice mondiale dei Cooperati, e di Olga Krizova, Responsabile mondiale delle Volontarie di don Bosco.



Terzo incontro: Filippine - Cebu - 25-27 novembre



La terza sessione si è svolta presso la Casa di ritiro di Cebu-Pasil. Hanno partecipato delegati provenienti da Filippine Sud (FIS), Filippine Nord (FIN), Papua Nuova Guinea e Isole Salomone (PGS) e Timor Est-Indonesia (ITM). Tra i 40 partecipanti sono presenti 25 SDB, tra cui i due ispettori di Filippine Nord, don Paul Bicomong e Filippine Sud don Godofredo Atienza, 4 FMA, 4 Cooperatori Salesiani, un ex-allievo e una VDB.

L'ADMA in questi paesi è presente informa significativa nelle Filippine e Timor Est; alcuni gruppi sono ben avviati in Giappone, Corea, Cina. Questi incontri sono stati una grande opportunità per presentare l'ADMA nella sua veste rinnovata. L'interesse è stato grande e insieme il desiderio di far crescere questo gruppo della Famiglia Salesiana o di avviarlo là dove ancora non c'è, in particolare nelle parrocchie salesiane. Inoltre si è sottolineata la grande sfida della famiglia e della crescita della responsabilità della vocazione dei laici soprattutto nella guida dei gruppi locali. Grazie a tutte le comunità salesiane che ci hanno accolto con grande attenzione, interesse e disponibilità.

1° Gruppo ADMA Corea

